



Presentazione del Presidente

La presente edizione del **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia** si propone di dare una prima risposta organica alla domanda d'informazione ambientale espressa dai cittadini, dai decisori politici, dal mondo produttivo e della ricerca scientifica.

Pur in presenza di un panorama differenziato nella tipologia del *reporting*, allo stato attuale si sta imponendo un processo di armonizzazione di alcune regole generali circa i sistemi di conoscenza ambientale e i modelli di comunicazione.

L'Arpa della Lombardia ha scelto di inscrivere le proprie opzioni d'informazione all'interno di questo quadro che prevede alcuni pre-requisiti di armonizzazione: lo schema DPSIR¹ (Driving forces, Pressures, State, Impact, Reponses), come categoria interpretativa di relazioni causali tra i dati, e la convergenza verso l'uso di set di indicatori ambientali ampiamente condivisi.

Questi riferimenti metodologici che richiamano i principali soggetti istituzionali nel campo del reporting ambientale (Oecd², Eea³, Eurostat⁴, Apat⁵, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) hanno orientato l'Arpa verso la configurazione del *Rapporto 2001*, le cui coordinate sono

- la definizione dei principali elementi di contesto dello scenario socio-produttivo e culturale lombardo (Il Sistema Lombardia),
- i principali componenti e fattori ambientali (Aria, Acqua, Suolo e Sottosuolo, Agenti Fisici) quali contenitori delle politiche di intervento,
- 18 temi prioritari della scena ambientale, tra cui: ambiente urbano, radiazioni non-ionizzanti, qualità delle acque, smog fotochimico, clima, rischio idro-geologico, acidificazione, rumore,
- alcune monografie di approfondimento su temi che occupano in senso trasversale le principali matrici ambientali.

Il *Rapporto* ha presentato così le componenti socio-economiche, demografiche e infrastrutturali della regione, ha descritto lo stato dell'ambiente nel dettaglio, le tipologie e le entità delle pressioni cui è sottoposto, l'efficacia delle politiche di intervento, applicando la sequenza Stato-Pressioni-Risposte dello schema DPSIR.

Ogni valutazione ha utilizzato, ove possibile, indicatori di tipo quantitativo (per un totale di 130) condivisi sulla scena nazionale e comunitaria, in modo tale da consentire analisi di trend e confronti tra varie realtà territoriali, mentre per il metodo di rappresentazione sono stati privilegiati i grafici e le mappe.

L'organizzazione del materiale viene proposta in modo tale da consentire un'agevole navigazione a temi in base a un percorso personalizzato.

Questa Agenzia, impegnata in un quadro sistematico di offerta informativa, propone dunque un sistema di relazioni periodiche in grado di evidenziare le tendenze emergenti, di monitorare l'efficacia delle politiche, di promuovere le sinergie necessarie a uno sviluppo sostenibile, dove l'ambiente sia considerato non più come onere ma come opportunità.

Il Presidente dell'Arpa
Prof. Carlo Maria Marino

¹ Schema concettuale elaborato da Oecd e perfezionato da EEA

² Organisation for Economic Co-operation and Development

³ European Environment Agency

⁴ Organismo ufficiale per le statistiche delle Comunità Europee

⁵ Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio